

Disturbi dell'apprendimento: "La sfida è assicurare il diritto allo studio"

Pubblicato: Lunedì 10 Marzo 2014

Sono oltre 200.000 gli studenti in Italia con disabilità o difficoltà di apprendimento. A Varese sono 15.000 di cui **9.000 con problemi di apprendimento generali, 3000 con handicap certificato e 3000 dislessici**: si tratta circa del 15% della popolazione studentesca. La questione emerge con sempre maggiore forza nelle scuole di ogni ordine e grado nonostante ci siano pressioni perchè non si medicalizzi ogni problema che possa insorgere nello studio.

Questa mattina, al centro congressi De Filippi di Varese si è svolto un convegno dal titolo "**Il lavoro integrato tra servizi sanitari e la scuola**". Organizzatore il **professor Cristiano Termine**, uno tra i maggiori esperti a livello nazionale e **neuropsichiatra infantile all'ospedale Del Ponte di Varese**:

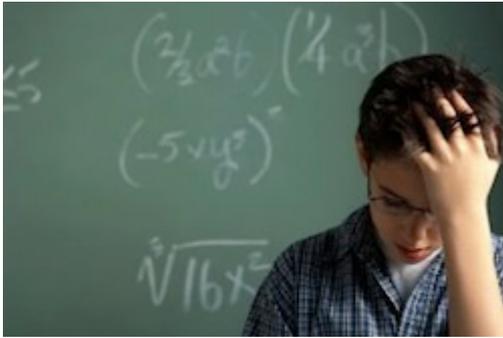


[Quali sono i problemi legati all'apprendimento](#)

[Il vademecum per i disturbi dell'apprendimento](#)

« **Oggi la sfida culturale nuova è quella di aprire a tutti i casi di difficoltà , ai bisogni educativi speciali.** La legge 170 ha dato finalmente **un inquadramento giuridico ai DSA** (dislessia), ma va fatto ancora molto sul fronte del bisogno. La giornata di oggi tende a equiparare le due grandi aree di difficoltà per avere un approccio analogo. È una sfida innanzitutto culturale.».

La legge 170 ([il testo della normativa](#)) ha introdotto delle regole di comportamento e di certificazione precise sui disturbi dell'apprendimento (dislessia, discalculia, disgrafia). La Regione Lombardia, nell'adottare la legge, ha disposto delle linee guida in base alle quali **la certificazione è fornita solo da una delle equipe accreditate presso la regione stessa (l'elenco delle equipe certificatrici) .** Un'innovazione introdotta anche per cercare di eliminare le **lunghe liste d'attesa dei reparti di neuropsichiatria infantili della sanità pubblica.** Da circa otto mesi, dunque, **solo i certificatori possono rilasciare dichiarazioni valide per la scuola:** al pubblico, si affiancano operatori privati i cui costi variano da 600 a 2500 euro. L'Asl ha intenzione, dall'estate prossima, di fornire all'utenza la maggior quantità di informazione sulle equipe partendo anche dai costi.



La maggior chiarezza raggiunta per i disturbi dell'apprendimento, si vorrebbe introdurre anche nel vastissimo campo dei BES: « **La scuola fa ancora molta fatica a lavorare sui diversi livelli che la diversità propone** – prof. il dottor Termine – È indubbiamente una **sfida culturale** importante perchè abbraccia tutte le diversità: **per i BES non esistono certificazioni ma solo attenzione ai differenti bisogni che possono emergere nella crescita del singolo**. È una bella sfida, per questo oggi mondo della sanità e della scuola si parlano. Occorre trovare un terreno comune. Si parla spesso di digitalizzazione: ma **l'introduzione della tecnologia non deve limitarsi alle macchine**. Occorre trovare un linguaggio adeguato, comprensibile ai diversi mondi che in classe si ritrovano».

La scuola che accoglie è stata invocata anche da Raffaele Cattaneo, presidente del Consiglio regionale, intervenuto i apertura dei lavori: « Un tempo i ciechi e i sordi venivano penalizzati nello studio. Poi, a poco a poco, si è riusciti a superare le barriere. Oggi vediamo che finalmente il problema della diversità è stato individuato e c'è la volontà di superarlo. **Il diritto allo studio va tutelato così come la centralità della persona**. La scuola sta diventando sempre più multietnica e multiculturale: **se non si accettano le diversità il lavoro dell'insegnante diventerà sempre più difficile**. La scuola, però, non va lasciata sola ad assumersi questo compito: occorre coinvolgere la famiglia, singola o attraverso le associazioni che la rappresentano».

Tra i relatori invitati a parlare c'era anche il dr Raffaele Ciambrone, dirigente del Ministero dell'Istruzione, estensore della Direttiva ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali. A portare i saluti istituzionali anche il professor Simone Vender, docente di psichiatria all'Università dell'Insubria, il dottor Callisto Bravi, direttore generale dell'azienda ospedaliera di Varese e il dottor Massimo Agosti, direttore del Dipartimento Materno Infantile.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it